

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-12-2019

## NORD

ARENA	24/12/2019	15	Carreggiata frana a Poiano evacuata una famiglia = Poiano, strada chiusa per una frana <i>Bazzanella</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	24/12/2019	21	Una valanga piomba sul Fedaia salvo un uomo di Veneto Strade <i>Gigi Sosso</i>	4
CORRIERE DI VERONA	24/12/2019	13	Frana muro di contenimento a Poiano Famiglia evacuata, oggi riapre la via <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO BELLUNO	24/12/2019	35	Fedaia, strada chiusa per valanga <i>Dario Fontanive</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	24/12/2019	38	Premi per il volontariato <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	24/12/2019	27	Fango, macigni e sassi a Navezzè: Natale fuori casa per tredici persone <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	24/12/2019	13	Valanga in strada sul passo Fedaia <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	24/12/2019	36	Più verde e inclusione nei propositi del 2020 <i>Redazione</i>	10
MATTINO DI PADOVA	24/12/2019	17	Una valanga piomba sul Fedaia salvo un uomo di Veneto Strade <i>Redazione</i>	11
PROVINCIA DI COMO	24/12/2019	19	Noi, volontari dei vigili del fuoco Il brindisi? Con la divisa addosso <i>F.gui.</i>	12
PROVINCIA DI LECCO	24/12/2019	27	La cucina della villetta prende fuoco Fiamme e paura: cinque in ospedale <i>Giovanni Cristiani</i>	13
STAMPA ALESSANDRIA	24/12/2019	56	Senza luci e addobbi Le strade spente del borgo in ginocchio <i>Redazione</i>	14
TIRRENO GROSSETO	24/12/2019	22	Le Misericordie in aiuto dell'Albania terremotata <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/12/2019	15	Valanga cade e paralizza il Passo Fedaia Maltempo, operatori premiati davanti alla bimba che spedì i soldi ai terremotati <i>Davide Moreno Piol Gioli</i>	16
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/12/2019	15	Spunta un corpo nel bosco Potrebbe essere l'uomo sparito nel 2018 da Padova <i>Dp</i>	17
GAZZETTINO	24/12/2019	7	Maniago, auto a fuoco e la figlia scomparsa: ora si teme il suicidio <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO TREVISO	24/12/2019	41	Calamità naturali e danni agli agricoltori 40 milioni = Danni del meteo: sono in arrivo 40 milioni di euro per gli agricoltori <i>Mattia Zanardo</i>	19
GIORNO BRESCIA	24/12/2019	46	Maltempo: conto da 125 milioni <i>Redazione</i>	20
GIORNO PAVIA	24/12/2019	47	Ancora sassi sulla strada. La frana non smette di avanzare = Varzi, altri sassi sulla Provinciale Oggi sopralluogo <i>N.p.</i>	21
GIORNO PAVIA	24/12/2019	47	Incendio in casa, due intossicati <i>Umberto Zanichelli</i>	22
NUOVA VENEZIA	24/12/2019	4	Oltre 300 mila euro dal gruppo Ali dopo il maltempo <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA FIRENZE	24/12/2019	11	Frana a Poscia, 12 famiglie isolate sta meglio il bimbo caduto nel fiume <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/12/2019	56	In arrivo altri 12 Vigili del fuoco volontari <i>Redazione</i>	25
SECOLO XIX IMPERIA	24/12/2019	22	Rete idrica devastata, migliaia di utenze rischiano il blackout <i>Claudio Donzella</i>	26
ansa.it	23/12/2019	1	Frana fango su abitato levante ligure - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	23/12/2019	1	Giovane maestro di sci salva turista da valanga - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	28
cittadellaspezia.com	23/12/2019	1	Gli auguri di Giampedrone al polo della Protezione Civile di Santo Stefano <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	23/12/2019	1	Forcola, grossa frana sulla provinciale: bloccati per giorni - Cronaca <i>Susanna Zambon</i>	30
atnews.it	23/12/2019	1	Emergenza 118: in Piemonte il primo servizio di trasmissione di immagini dal luogo di intervento alla Centrale Operativa <i>Redazione</i>	31
corrieredicomo.it	23/12/2019	1	Frana fango su abitato levante ligure <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-12-2019

corrieredicomo.it	23/12/2019	1	<a href="#">Vento abbatte albero su mercatino Natale</a> <i>Redazione</i>	34
espansionetv.it	23/12/2019	1	<a href="#">Ferrovie, treni fermi in caso di neve. Il piano di Rfi: possibili riduzioni del servizio</a> <i>Redazione</i>	35
langheroeromonferrato.net	23/12/2019	1	<a href="#">A Cossano Belbo l'ultimo Consiglio comunale dell'anno</a> <i>Redazione</i>	36
langheroeromonferrato.net	23/12/2019	1	<a href="#">A Levaldigi presentate le novità e gli ultimi dati del servizio 118</a> <i>Redazione</i>	37
targatocn.it	23/12/2019	1	<a href="#">Vento: la Protezione civile di Bagnolo Piemonte in campo anche per diverse cadute alberi</a> <i>Redazione</i>	39
triesteallnews.it	23/12/2019	1	<a href="#">Ancora disagi per maltempo: acqua alta a Trieste, Muggia e Grado</a> <i>Redazione</i>	40

**PAURA E UNA FUGA DI GAS** Domenica sera ha ceduto all'improvviso il muro di contenimento del giardino di una casa in via Abate Pietro Caliarì, facendo precipitare dei detriti

**Carreggiata frana a Poiano evacuata una famiglia i = Poiano, strada chiusa per una frana**

i PAG15

[Bazzanella]

**PAURA E UNA FUGA DI GAS** Carreggiata frana a Poiano evacuata una famiglia i iPAGIS MOMENTI DI PAURA. Domenica sera ha ceduto all'improvviso il muro di contenimento del giardino di una casa in via Abate Pietro Caliarì, facendo precipitare dei detriti Poiano, strada chiusa per una frana Chiara Bazzanella E tutto accaduto in pochi istanti. Verso le 20 di domenica sera il muretto di contenimento del giardino di un'abitazione in via Abate Pietro Caliarì a Poiano è improvvisamente ceduto, facendo precipitare sulla stradina che porta verso la Comunità Terapeutica Monte Olivete detriti di cemento, terra e persino buona parte della ringhiera bianca che limitava il confine. Dopo il pronto intervento dei Vigili del Fuoco arrivati con tre automezzi, si sono recati in sette sul posto su chiamata della stessa famiglia che vive nella casa di due piani, ieri mattina, a seguito della segnalazione di un signore che ha percepito odore di gas. Si sono messi al lavoro anche gli operai di Megareti, i quali, sempre con la supervisione dei Vigili del Fuoco, hanno proceduto a mettere a posto i collegamenti saltati. Lo scavo di Megareti ha intercettato il tubo che perdeva, ripristinando le forniture della zona, a eccezione di quella della casa interessata al crollo, dove sarà possibile intervenire solo una volta che sarà stato completato il ripristino del muro. L'abitazione al momento resta quindi sprovvista di allacciamenti. Le utenze sono tranciate, sia quelle del gas che della luce e per questo, nonostante la casa in sé non presenti segni di cedimenti e non vi siano pericoli per la struttura, la famiglia, quattro persone tra cui una minore, è stata precauzionalmente evacuata e ha trascorso la notte in una sistemazione provvisoria. E anche questa notte è rimasta fuori dall'abitazione, al riparo da freddo e disagi. L'edificio era stato costruito sulla pietra e quello che si è sgretolato precipitando sulla via è un terrapieno realizzato in epoca successiva. Poco tempo fa, come si legge ancora sul cartello lavori affisso sul cancello, erano stati fatti lavori di demolizione del muro per realizzare una scarpata. A quanto pare è stato alzato il muro per realizzare un giardino a livello della casa. La pioggia continua ha portato al patatrac: il muro di contenimento è stato divelto dalla spinta del terreno per una lunghezza di circa 30 metri. La viabilità ieri è rimasta compromessa per tutto il giorno. Non vi transita a piedi, per delle passeggiate in mezzo al verde, ha potuto deviare passando dal campo di calcio della parrocchia, ma per le auto il transito era impossibile. Da oggi la stradina, comunque poco percorsa dalle auto, riaprirà al traffico. Rassicurazioni arrivano anche dall'assessore alle strade, Marco Padovani: Tutto il personale è intervenuto prontamente per garantire le condizioni di sicurezza delle persone e degli utenti della strada. L'intervento per rimuovere i detriti è durato qualche ora e la via tornerà normalmente percorribile già da oggi. Interrotta la circolazione, sarà ripristinata oggi. Allertati i tecnici di Megareti per una fuga di gas. Famiglia evacuata, ha passato la notte altrove. La strada chiusa a Poiano: verrà riaperta nella giornata odierna. Probabilmente la pioggia intensa ha fatto crollare il terrapieno che si è portato dietro anche il muro -tit\_org- Carreggiata frana a Poiano evacuata una famiglia i - Poiano, strada chiusa per una frana

## Una valanga piomba sul Fedaia salvo un uomo di Veneto Strade

*La provinciale 641 era chiusa da qualche minuto e non c'erano veicoli in transito Vento a 100 chilometri orari sopra i 2.000 e il rifugio sul passo rimane isolato*

[Gigi Sosso]

La provinciale 641 era chiusa da qualche minuto e non c'erano veicoli in transito Vento a 100 chilometri orari sopra i 2.000 e il rifugio sul passo rimane isolato Gigi Sosso ROCCA PIETORE. Vento a 100 orari e valanga sul Fedaia. Raffiche violentissime sopra i 2.000 metri e ieri mattina un distacco di neve in corrispondenza del rettilineo prima dell'ultima curva, che porta ai piedi della Marmolada. Intorno alle 10.15, è stato un operatore del Veneto Strade, al lavoro per sgomberare la strada provinciale 641, a dare l'allarme al 118, dopo che era rimasto circondato da una massa nevosa con un fronte di un centinaio di metri e alta fino a tre. Il collegamento con la provincia di Trento era chiuso al traffico ormai da qualche minuto e c'erano rodate speranze che nessun altro veicolo fosse rimasto coinvolto. Ma sul posto sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino della Val Pettorina, i vigili del fuoco di Agordo e i colleghi volontari di Caprile. Il forte vento ha impedito l'atterraggio all'elicottero del 118, che è stato costretto a scegliere Bosco Verde come luogo in cui sbarcare équipe medica, tecnico di elisoccorso e cane da valanga. Sono state fatte tutte le verifiche necessarie con l'artva, l'apparecchio ricerca in valanga e il riflettore autoadesivo rosso, oltre a sondaggi e il passaggio del cane con il conduttore. Tutto negativo e, dopo la bonifica, il personale di Veneto Strade ha provveduto alla rimozione della neve. Giornata molto difficile in quota, del resto la Regione Veneto aveva dichiarato lo stato di attenzione fino alla mezzanotte per vento forte. La provinciale 641 è rimasta chiusa da Capanna Bill fino al confine con il Trentino: Le raffiche sono molto forti, confermano dalla struttura ricettiva, nel Comune di Rocca Pietore, noi siamo riusciti a tenere aperto, ma oltre non si va e la Marmolada è chiusa. Le condizioni sono molto difficili, quello che ci conforta è che il meteo è dato in miglioramento e nelle prossime ore il quadro dovrebbe diventare meno drammatico. Isolato il rifugio Passo Fedai, perché il passo è chiuso al traffico anche sul versante trentino e il pericolo valanghe rimane marcato: Siamo qui e non possiamo muoverci, rispondono al telefono con un evidente sconforto, abbiamo degli ospiti e non possiamo fare niente per trasportarli a valle. Aspettavamo gente anche per le prossime ore, ma vista la situazione saremo costretti a rinunciare e a dover sopportare un danno economico non indifferente. Qui è meraviglioso, quando il abbiamo il sole, ma in caso di maltempo c'è da aver paura. Sempre chiuse anche la provinciale 24 Valparola fino al confine con la provincia di Bolzano; la 48 delle Dolomiti in corrispondenza con il passo Pordoi fino a località Ponte Vauz e la 638 da Fedare al bivio Posalz. Nelle immagini di Veneto Strade, Soccorso alpino e carabinieri la valanga sul passo Fedaia i l ittttit -tit\_org-

Allarme scattato domenica sera

## Frana muro di contenimento a Poiano Famiglia evacuata, oggi riapre la via

[Redazione]

Allarme scattato domenica sera VERONA (f.s.) Riaprirà al traffico oggi via Abate Pietro Caliarì, la strada di Poiano che domenica sera è stata interessata dallo smottamento di un terreno privato. A cedere, probabilmente per le intense piogge di questi giorni, il muro di cinta di un'abitazione, all'altezza del civico 28. Nella strada, ostruita da terra e sassi, sono intervenuti subito domenica in serata agenti della Polizia locale, Vigili del Fuoco e tecnici di Megareti che hanno lavorato alla messa in sicurezza della zona. I proprietari dell'immobile hanno immediatamente provveduto a chiamare la ditta che, ieri, ha intrapreso le operazioni per liberare la strada dai detriti. Tutto il personale - ha detto l'assessore alle Strade Marco Padovani - è intervenuto prontamente per garantire le condizioni di sicurezza delle persone e degli utenti della strada. L'intervento per rimuovere i detriti durerà ancora qualche ora, quindi, la via tornerà normalmente percorribile già da domani (oggi, ndr). La frana aveva completamente ostruito la strada. A cedere è stato il muro di contenimento del giardino di un'abitazione, divelto dalla spinta del terreno per una lunghezza di circa 30 metri. L'allarme è partito dalla famiglia che abitava la casa nella proprietà, quattro persone tra cui una minore, che è stata precauzionalmente evacuata e ha trascorso la notte in un'altra sistemazione provvisoria. Fino a valutazioni più approfondite la viabilità era quindi rimasta interrotta e la zona transennata. L'intervento è durato circa tre ore, occupando sette pompieri e tre automezzi. Sul posto è intervenuta anche la Polizia Locale. Il crollo Sul posto domenica sera pompieri e vigili urbani -tit\_org-

## Fedaia, strada chiusa per valanga

[Dario Fontanive]

Una massa di neve si è staccata dal pendio ostruendo tutto la carreggiata: nel punto più alto misura 3 metri. Il traffico è vietato fino alla cessazione del pericolo di slavina. Ancora una valanga in Agordino. Ieri mattina la massa di neve è caduta sulla strada del Fedaia che, davanti alla Marmolada, congiunge il Veneto al Trentino. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino che ha subito avviato gli accertamenti per escludere la presenza di persone sotto il cumulo di neve. Imponente la massa franata sulla carreggiata: nel punto più alto ha raggiunto i tre metri. OPERAZIONI COMPLICATE A causa del forte vento l'elicottero del Suem 118 è dovuto atterrare distante dal luogo dove è caduta la valanga e i soccorritori, con i Vigili del fuoco, si sono dovuti avvicinare a piedi. Una volta sul posto i soccorritori hanno bonificato l'area interessata, procedendo alla verifica con Artva, Recco, sondaggi e il passaggio di cane e conduttore. I DANNI La slavina ha danneggiato pesantemente anche i paravalanghe che hanno ceduto. Vuoi dire che hanno fatto il loro lavoro, spiega il direttore generale DIVELTE LE PROTEZIONI CHE ERANO STATE INSTALLATE PER FRENARE I DISTACCHI: HANNO SVOLTO IL LORO COMPITO di Veneto Strade, Silvano Vernizzi. Insomma le barriere hanno assorbito l'energia scaturita dalla valanga. Per il ripristino è difficile effettuare previsioni. Prima è necessario sgomberare la carreggiata, poi si potranno fare le verifiche, solo in seguito sarà possibile stabilire che riparazione sia necessaria. Nel frattempo il passo rimarrà chiuso, salvo il caso in cui si abbassasse il pericolo valanghe (come dovrebbe succedere nei prossimi giorni). PERICOLO MARCATO Fino a mercoledì Arpav indica il pericolo valanghe al grado tre per i lastroni di ghiaccio con i luoghi critici tra i 1600 metri e i 1800 metri, ambiti di attenzione: aree sciistiche e vie di comunicazione. Sabato due valanghe avevano riguardato la pista Padon due, sempre nel territorio di Rocca Pietore (fortunatamente gli impianti erano già chiusi e in quei minuti non transitava nessuno), e il Passo Valparola nel territorio comunale di Livinallongo. A rischiare di essere travolti tre pulmini con i soli conducenti a bordo. Sono stati sommersi da metri di neve e per liberarli si è reso necessario l'intervento di Soccorso alpino e vigili del fuoco. Ad intervenire sia quelli di Belluno che quelli giunti, dal versante opposto, dalla provincia di Bolzano. DOPO VAIA Lo avevamo detto subito - ha spiegato ieri l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin - il territorio dopo Vaia è cambiato. Per questa ragione sono stati nuovamente mappati i territori valanghivi e abbiamo deciso di non rimuovere gli alberi schiantati dove non erano stati ancora sistemati i paravalanghe. Dario Fontanive LE BARRIERE DISTRUTTE VERRANNO SISTEMATE NON APPENA LE CONDIZIONI DI SICUREZZA LO PERMETTERANNO GIANPAOLO BOTTACIN, ASSESSORE il di le del dai néÀé -tit\_org-

## Premi per il volontariato

[Redazione]

Iniziativa della Provincia di Belluno che ieri mattina a Palazzo Piloni ha ricevuto l'Ana Belluno cui è stata consegnata una speciale pergamena per gli interventi e l'attività di novembre, in occasione dell'ultima maltemp. Premi per il volontariato LA CERIMONIA/ La Provincia di Belluno ha consegnato un riconoscimento speciale a tutti coloro che si sono adoperati per la gestione dell'ultima emergenza maltempo, quella che risale a metà novembre. Nella cerimonia organizzata ieri mattina a Palazzo Piloni, una pergamena speciale è stata consegnata all'Ana Belluno, che da qualche mese gestisce il magazzino centralizzato della Protezione Civile alla Cai di Umana, grazie a una convenzione stipulata con l'amministrazione provinciale. Ogni qualvolta necessario, l'Ana invia i suoi volontari. Sono stati insigniti del riconoscimento anche i dipendenti del settore Difesa del suolo (Pierantonio Zanchetta, Stefania Bassani e Katya Biasuzzi), il responsabile provinciale di Protezione Civile Carlo Zampieri, e la squadra della Polizia Provinciale, capitanata da Oscar Da Rold (in particolare gli agenti Lisa Azzalini, Vittorio Fusinato, Francesco Dell'Osbel, Stefano Fontana, Elio Bottegai, Elvi D'Incà, Sergio Umattino, Mirco Piccin, Mauro De Vallier, Cesare SaccheteRomeoFriz. CONTRIBUTO FONDAMENTALE Dovremmo premiare tutti i nostri dipendenti. Cominciamo dai tecnici della Difesa del suolo e dai nostri agenti, che hanno assicurato un contributo fondamentale durante la gestione dell'ultima emergenza maltempo - ha detto il presidente, Roberto Padrin -. Hanno presenziato in sala operativa durante quelle giornate di metà novembre che ci hanno creato tante difficoltà, frane e smottamenti. Li ringrazio tutti, compreso il mio consigliere delegato Massimo Bortoluzzi. Lo stesso Padrin ha voluto sottolineare l'azione puntuale delle guardie provinciali, senza le quali non potremmo fare moltissime delle attività di questa Provincia. Nelle prossime settimane si dovrebbe concludere il percorso con la Regione Veneto per definire competenze e funzioni che avranno i nostri agenti nei prossimi anni. È un orgoglio averli con noi. A TU PER TU A margine della consegna degli attestati, il presidente Padrin e il consigliere Bortoluzzi hanno incontrato anche la piccola Emily, la bambina di Agordo che a fine novembre aveva scritto una lettera alla Protezione Civile per donare 5 euro ai terremotati dell'Albania. Emozionatissima, Emily ha potuto conoscere alcuni dei volontari di Protezione Civile a cui aveva chiesto di aiutare i suoi coetanei albanesi. E attraverso un video, ha visto quali sono le attività che le tute fluo portano avanti nei luoghi colpiti dai disastri. IL RINGRAZIAMENTO Abbiamo voluto invitare la piccola Emily e la sua famiglia per ringraziarla della letterina che ci ha mandato hanno concluso Padrin e Bortoluzzi -. La forza della solidarietà deve continuare a essere uno dei motori del nostro territorio. -tit\_org-

## Fango, macigni e sassi a Navezze: Natale fuori casa per tredici persone

[Federico Bernardelli Curuz]

Il materiale franato è stato bloccato da un muro di contenimento. Stamane il sopralluogo con il geólogo Federico Bernardelli Curuz Cinque famiglie - complessivamente tredici persone - sono state evacuate a scopo cautelare, dopo lo smottamento di materiale della vecchia cava, su un fronte di 30 metri, nella stretta valle di Navezze, lungo via Carrobbio. Ex cementificio. Fango, macigni e sassi sono stati fortunatamente bloccati dall'ampio muro di contenimento, costruito a monte del villaggio che sorse nella vecchia struttura del cementificio, trasformato in abitazioni negli anni Ottanta. La decisione. La decisione di completo sgombero dell'edificio è stata assunta a seguito del confronto tra il sindaco, i tecnici e i vigili del fuoco, intervenuti ieri. Giovanni Coccoli, atteso per il consiglio comunale - che per questo motivo ha atteso il rientro del primo cittadino prima di proseguire sui temi principali all'ordine del giorno - ha firmato l'ordinanza di sgombero ieri sera, dopo aver compiuto il sopralluogo ed essersi sincerato che i residenti potessero essere accolti da familiari ed amici. Probabilmente per i tredici abitanti del condominio dell'ex cementificio Medolo, potrebbe essere un Natale fuori casa. Stamane è previsto un altro, accurato sopralluogo, con l'ausilio di un geólogo per valutare se l'episodio di ieri risulti isolato o sia segnale di un possibile, più ampio smottamento imminente. Senza rumore. Le piogge intense dei giorni scorsi hanno dilavato le pendici del monte. Lo smottamento non ha prodotto alcun rumore, ma sul monte è apparsa una lunga striscia di terreno fangoso. Il sistema, al di là di tutto, ha però retto perfettamente e la speranza è che il problema di ieri sia totalmente marginale. Il precedente. L'edificio, nel 2012, era stato oggetto di un provvedimento di limitazione dell'abitabilità, per un mese, a causa di un analogo, ma più consistente problema. Gli abitanti non si trasferirono, ma occuparono un solo piano dell'abitazione, quello che risultava protetto. Si provvide poi a realizzare reti metalliche. Nella parte più a nord, invece, ieri ha agito il possente muro di contenimento eretto verso la fine degli anni '80 che ha protetto le abitazioni dalla colata di fango e detriti e ha scongiurato danni ingenti. // Sul posto. Tra gli altri Vigili del fuoco e la Polizia locale - tit\_org-



## Valanga in strada sul passo Fedaia

[Redazione]

BELLUNO. Una valanga è caduta sulla strada del Fedaia, sotto la Marmolada, ai confini tra Veneto e Trentino. L'elicottero del Suem è atterrato in distanza a causa del forte vento, ma Soccorso alpino e pompieri hanno poi potuto escludere feriti. -tit\_org-

**Il brindisi della giunta con i rappresentanti dei media**  
**Più verde e inclusione nei propositi del 2020**

[Redazione]

L1NCONTRO. Il brindisi della giunta con rappresentanti dei media Mostre, sport e rilancio turistico sono le priorità Il tradizionale appuntamento di auguri alla stampa da parte della giunta è stato un momento per fare il bilancio deB'attività svolta dagli assessorati e per rinnovare i buoni propositi per rendere Schio sempre più verde, sportiva, inclusiva. Manterremo molte delle attività avviate nel precedente mandato- spiega l'assessore Sergio Rossi- Stiamo procedendo con i lavori avviati nel 2019 tra cui lo svincolo che collegherà viale Europa con la Sp 46 del Pasubio ovvero il primo pezzo della "Destra Leogra".Tra i progetti più ambiziosi c'è la costruzione di un fabbricato polifunzionale, nello stadio di via Riboli, che sarà destinato alla preparazione para olimpica. Inoltre ci sarà un grande investimento per le zone collinari dell'Altopiano del Tretto e Monte Magre: nel triennio abbiamo messo a disposizione 3 milioni di euro per interventi sul territorio tra cui opere di prevenzione del rischio idrogeologico. Parte di quei tre milioni di euro saranno impiegati anche per il rilancio del progetto turistico "Colline di Schio" - prosegue l'assessore Alessandro Maculan- Per il verde pubblico stiamo lavorando ad ambizioni progetti e l'idea è quella di creare macro aree cittadine per migliorare l'affidamento degli appalti pubblici. Infine tra le prime azioni del 2020 ridefiniremo i parametri della tariffazione puntuale Tari e coinvolgeremo le scuole in un progetto per ridurre la plastica. Per la cultura è prevista la manutenzione dello spazio Shed, di palazzo Fogazzaro, il restauro definitivo della piccionaia del tea tro Civico che aumenterà la capienza posti eia sistemazione del teatro Jacquard. Nel 2020, inoltre, il lanificio Conte sarà la sede di tutte le attività svolte con il Distretto della scienza e della tecnologia- interviene Barbara CorzatoPerle politiche giovanili punteremo sull'orientamento e i corsi di formazione. Per il turismo faremo conoscere Schio e il brand delle 52 gallerie alle fiere di settore. L'obiettivo per il mio assessorato- conclude Aldo Munariniè la candidatura di Schio a "Città europea dello sport", iniziativa volta a riconoscere il valore delle nostre associazioni sportive e il loro operato sul territorio. Il brindisi di fine anno della giunta con i media. FOTO DONOVAN CISCATO -tit\_org-

ieri mattina vicino alla marmolada

## **Una valanga piomba sul Fedaia salvo un uomo di Veneto Strade**

[Redazione]

IERI MATTINA VICINO ALLA MARMOLADA La provinciale 641 era chiusa da qualche minuto e non c'erano veicoli in transito Vento a 100 chilometri orari e il rifugio sul passo resta isolato ROCCA PIETORE, Vento a 100 orari e valanga sul Fedaia. Raffiche violentissime sopra i 2.000 metri e ieri mattina un distacco di neve corrispondeva del rettilineo prima dell'ultima curva, che porta ai piedi della Marmolada. Intorno alle 10.15, è stato un operatore del Veneto Strade al lavoro per sgomberare la strada provinciale 641 a dare l'allarme al 118, dopo che era rimasto circondato da una massa nevosa con un fronte di un centinaio di metri e alta fino a tre. Il collegamento con la provincia di Trento era chiuso al traffico ormai da qualche minuto e c'erano fondate speranze che nessun altro veicolo fosse rimasto coinvolto. Ma sul posto sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino della Val Pettorina, i vigili del fuoco di Agordo e i colleghi volontari di Caprile. Sono state fatte tutte le verifiche necessarie, oltre a sondaggi e il passaggio del cane con il conduttore. Tutto negativo e, dopo la bonifica, il personale di Veneto Strade ha provveduto alla rimozione della neve. Giornata molto difficile in quota. La provinciale 641 è rimasta chiusa da Capanna Bill fino al confine con il Trentino: Le raffiche sono molto forti, confermano dalla struttura ricettiva, nel Comune di Rocca Pietore, noi siamo riusciti a tenere aperto, ma oltre non si va e la Marmolada è chiusa. Isolato il rifugio Passo Fedaia, perché il passo è chiuso al traffico anche sul versante trentino e il pericolo valanghe rimane marcato: Siamo qui e non possiamo muoverci, rispondono al telefono con sconforto. Sempre chiuse anche la provinciale 24 Valparola fino al confine con la provincia di Bolzano; la 48 delle Dolomiti in corrispondenza con il passo Pordoi fino a località Ponte Vauz e la 638 da Fedare al bivio Posalza. il mezzo di Veneto Strade circondato dalla valanga -tit\_org-

## Noi, volontari dei vigili del fuoco Il brindisi? Con la divisa addosso

[F.gui.]

Noi, volontari dei vigili del fuoco Il brindisi? Con la divisa addosso Una scelta di volontariato non priva di rischi, che si fonda non solo sulla grande passione e il rispetto per la figura del vigile del fuoco, ma anche sul forte senso di squadra che è alla base di ogni turno. Da 32 anni Daniele Colombo, dal 2016 capo distaccamento dei vigili del fuoco di Erba, è in servizio sul territorio e lo sarà anche in questi giorni di festa, dove sarà aiutato da altri vigili del fuoco volontari che hanno dato la propria disponibilità per coprire i turni tra Natale e l'Epifania. Come tutti i giorni dell'anno saremo operativi anche nelle feste - racconta Daniele - certo, conciliare lavoro, vita privata e i turni in caserma non è semplice, ma abbiamo fatto una scelta in cui crediamo e vale anche per Natale, Santo Stefano o Capodanno. Il 57enne, che nella vita è elettricista, non nasconde così che il ruolo di pompiere non sia privo di difficoltà, ma ancora oggi, dopo tanti anni sul campo e in missioni spesso rischiose, continua ad avere l'entusiasmo e l'attaccamento alla divisa. Come lui anche gli oltre 30 volontari che a turno operano sui mezzi del distaccamento di Erba e che nel 2019 hanno portato a termine 655 interventi. Oltre ai turni calendarizzati, i volontari possono essere contattati in caso di emergenza, con i primi a dare la disponibilità che saranno subito operativi. Devo dire che il gruppo è affiatato - aggiunge Daniele nelle feste non c'è problema a trovare disponibilità, si potrebbe pensare il contrario, ma molti sono in ferie dal lavoro e si rendono ancor più disponibili. La chiamata per un incendio o per un intervento ingente, infatti, potrebbe arrivare proprio il giorno di Natale. Un po' come è accaduto lo scorso anno, il 25 dicembre, quando le fiamme devastarono il campeggio di Montorfano. Una passione, quella per i vigili del fuoco, che Daniele aveva fin da giovanissimo e che si è concretizzata proprio grazie alla sua professione, visto che il suo datore di lavoro era all'interno del Corpo. Un incontro lavorativo che è stata l'occasione di avviare un percorso comune. In questo campo il senso di gruppo è fondamentale sia quando si attende la chiamata che sull'intervento spiega ancora il capo distaccamento - così come la formazione e l'aggiornamento. Più turni si fanno, più si impara a fronteggiare le situazioni di pericolo per le quali veniamo chiamati. In prima linea nelle situazioni difficili, i vigili del fuoco sono amatissimi dai più piccoli, ecco perché non è raro che la domenica i bimbi, accompagnati dai genitori, chiedano di vedere la caserma ed è per questo che anche ad Erba si rinnova l'appuntamento dell'Epifania, con la Befana che verrà calata dall'alto per portare sorrisi e sorprese. F.Cui. Daniele Colombo -tit\_org-

## La cucina della villetta prende fuoco Fiamme e paura: cinque in ospedale

[Giovanni Cristiani]

La cucina della villetta prende fuoco Fiamme e paura: cinque in ospedale Canzo. Ragazzi no di 13 anni chiede aiuto e sventa un disastro: intervengono i vicini L'uomo ha riportato ustioni non gravi. 11 figli o e le altre persone visitati per avere respirato fun GANZO GIOVANNI CRISTIANI Cinque persone all'ospedale; una con ustioni di secondo e terzo grado, e quattro intossicate lievi tra cui un ragazzo di tredici anni. Tra le persone soccorse anche i vicini di casa intervenuti per limitare i danni con un estintore che alla fine sono stati sottoposti all'ossigenoterapia all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. È un drammatico bilancio dell'antivigilia decisamente movimentata in Località Parisene di Canzo dove a causa di un incendio sono intervenuti diversi mezzi di soccorso: automedica, ambulanze, vigili del fuoco di Canzo carabinieri di Asso. Cortocircuito L'incendio, per fortuna di dimensioni contenute, sarebbe stato originato da un cortocircuito spento in gran parte dal proprietario di casa aiutato dai vicini. Ma le conseguenze sulle condizioni delle persone presenti sono state drammatiche. Infatti Francesco Palazzo, 55 anni, richiamato dal figlio minore di tredici anni, ha riportato ustioni ai piedi e alle mani nel tentativo di spegnere le fiamme divampate in cucina. Il ragazzo e i vicini hanno respirato il fumo e le polveri dell'estintore e sono stati soccorsi per intossicazione, per tutti di lieve entità. L'episodio ieri pomeriggio attorno alle 14,30 a Canzo in via Orlando Bosisio nella zona del Parisene. L'attenzione del padrone di casa che stava facendo la doccia è stata richiamata dal figlio di 13 anni. La cucina sta bruciando. Calore L'uomo a quel punto si è precipitato nell'altra stanza cercando di spegnere le fiamme e di mettere salvo alcuni oggetti senza accorgersi del calore. Da quello che è stato possibile ricostruire ha cercato di intervenire anche prendendo degli oggetti all'apparenza innocui ma già caldi a causa delle fiamme divampate con molta velocità. Il fuoco ha infatti divorato le parti in legno della cucina e ha preso immediatamente forza. Il ragazzino di tredici anni ha gridato in cerca di aiuto, richiamando anche l'attenzione dei vicini di casa. Tre di loro sono intervenuti e vedendo la situazione della cucina sono scesi nella rimessa per prendere un estintore e polvere che hanno usato per spegnere le fiamme. Proprio il mix tra la polvere dell'estintore, l'incendio e fumo ha portato i tre ad essere accompagnati dalla Sostanza di Canzo all'ospedale Fatebenefratelli di Erba dove sono stati sottoposti all'ossigenoterapia. Tutte e tre le persone non hanno riportato comunque particolari conseguenze. Partito da una presa il ragazzino ha respirato il fumo ed è stato portato con il padre all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in condizioni non preoccupanti. Da una prima analisi dell'accaduto parrebbe che le fiamme siano partite da una presa sopra il piano cottura andata in cortocircuito. Presenti carabinieri di Asso e la polizia locale di Canzo, comandante della polizia ha accompagnato l'uomo ustionato all'ambulanza. Ieri si è cercato di contattare qualcuno presente nella serie di villette di via Bosisio Orlando senza fortuna. Sempre ieri, ma alle 19,30, i vigili del fuoco di Erba sono intervenuti per spegnere le fiamme nel giardino di una carrozzeria di via Barzaghi a Erba. Il rogo, le cui cause sono in via di accertamento, sarebbe partito da legna e rifiuti e ha intaccato anche una Fiat Punto ferma da tempo, distruggendola. Intervento dei vigili del fuoco anche a Erba Punto distrutta in una carrozzeria La via Bosisio a Canzo dove sono intervenuti i vigili del fuoco L'incendio nel giardino della carrozzeria di via Barzaghi a Erba -tit\_org-

Il 25 dicembre di Castelletto d'Orba colpito drammaticamente dall'alluvione

## Senza luci e addobbi Le strade spente del borgo in ginocchio

[Redazione]

REPORTAGE/I ANTONELLAMABIOTn CASTELLETTO D'ORBA Guardi là. Lo vede quel segno? Sta sopra la targa dell'altra alluvione che già era arrivata a due metri, guardi bene il segno del muro umido. È sopra la targa. A Castelletto d'Orba è rimasto un po' di fango nei cortili come quello del Bed&Breakfast sfondato dall'ondata e che lo sa che sono andati anche i ladri dentro per rubare?. Mario Ferrando ha 72 anni, cammina un a fatica, racconta che a casa ha un figlio che non sta bene, e il Natale sarà un po' così, senza tanta allegria. E siamo qui dopo un'altra alluvione, guardi lì quel sottopasso in mezzo alle case, quando è arrivata l'acqua e il fango uno che passava ha fatto giusto in tempo a salvarsi, è entrato dentro un por- MARIO PESCE SINDACO DI CASTELLETTO Il 25 dicembre di Castelletto d'Orba colpito drammaticamente dall'alluvione tone, sennò... Quelli che stavano al primo piano sono scappati di sopra. E andata bene che non ci sono stati morti. Le case sono quelle che costeggiano le sponde dell'Albara, il torrente che si è trasformato in un mostro di fango a fine ottobre entrando dalle porte e in qualche caso dalle finestre. Molte le case con il primo piano distrutto, ma nei piani bassi di centri come Castelletto c'è di tutto: elettrodomestici, auto, dispensa, attrezzi. I muri sono ancora umidi, la stagione non aiuta, e ha continuato a piovere e le strade hanno continuato a franare. La Bozzolina l'abbiamo sistemata - racconta il vice sindaco Stefano Cavanna -la frazione adesso è raggiungibile, ce l'abbiamo fatta, con fatica ma adesso è a posto. Certo che ora servirebbero cento mila euro solo per le analisi del fango che abbiamo portato via. E mentre lo dice guarda il sindaco Mario Pesce, che ha un sorriso amaro mentre racconta: Le tonnellate di fango portate via dalle strade e dalle case, adesso devono essere smaltite e per ogni cento metri cubi abbiamo bisogno di farlo Quest'anno possiamo pensare solo alla sicurezza I soldi del Comune li spendiamo per quella analizzare, per accertarci che non ci siano sostanze inquinanti. Risultato: cento mila euro il prezzo più basso che abbiamo trovato. Sono i soldi che non abbiamo, chiederemo al prefetto. E qualcuno dice "non fai l'albero di Natale". Ma devo sistemare le strade. A Castelletto il Natale è spento, niente alberi e niente luci, ma ai cittadini importa poco come ad Augsto Melloni, 65 anni, che abita in vicolo del Sabbione, la strada attaccata al torrente: Ho perso tutto quello che avevo al piano terra - racconta dopo aver preso un assegno di rimborso in Municipio sono malato, ho subito un trapianto di reni. Spero solo che non succeda di nuovo. A Castelletto d'Orba l'alluvione del 21 ottobre è la seconda in cinque anni, troppo per chiunque e per qualunque città, ma per un comune così piccolo è un dramma. Abbiamo un'azienda di vini, avevamo comprato un cingolo da 45 mila euro, eravamo all'ultima rata. Non so come faremo adesso, abbiamo perso la catena di imbottigliamento e i motori dei macchinari si sa, se arrivano acqua e fango è un disastro. Domenico Tacchino ha 80 anni e racconta che l'azienda è intestata alla nuora ma poco cambia, i danni ci sono e restano e già avevamo quelli di cinque anni fa. Ripartire è dura. Sono stati raccolti circa 27 mila euro di donazioni e l'amministrazione li ha divisi tra chi ha subito danni: 34 residenti, 16 con danni alle case, 18 ai garage e cantine. Grazia Palma, 68 anni esce dal municipio con il suo assegno e un cesto di Natale - regalo di supermercati e negozi alimentari a ciascuno degli alluvionati - e piange: Abbiamo perso tutto quello che avevamo al piano terra, la cucina e gli elettrodomestici. Mia figlia è malata, ci siano salvati ma....E scappa via. Ora l'urgenza è la messa in sicurezza. Il rio Albara, che dell'alluvione ha i segni sulle sponde: a ottobre è cresciuto di oltre due metri, si vedono i cespugli ancora piegati. Il Natale quest'anno passa così - dice Mario Pesce - ho da pensare alle spese per la sicurezza. I soldi del Comune andranno solo in quello. -tit\_org-

## **Le Misericordie in aiuto dell'Albania terremotata**

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ/2** Le Misericordie aiuto dell'Albania terremotata GROSSETO. Il referente del coordinamento delle Misericordie della provincia di Grosseto Valentino Bisconti e il volontario Pietro Dezi hanno portato al deposito della Misericordia di Andria, in Puglia, il materiale di soccorso raccolto in Maremma: da qui gradualmente il tutto verrà inviato al deposito delle Caritas albanesi. A sua volta la Misericordia di Elbasan lo distribuirà alla popolazione albanese al fine di dare sollievo alle popolazioni colpite dal terremoto. Il coordinatore Roberto Gemili ringrazia il direttivo e tutte le Misericordie che tramite i loro volontari anche in questa occasione si sono prodigati per aiutare chi ha bisogno e augura buon Natale. I volontari della Misericordia con il carico di aiuti -tit\_org- Le Misericordie in aiuto dell'Albania terremotata

Ed a Natale resta marcata l'allerta slavine

## Valanga cade e paralizza il Passo Fedaia Maltempo, operatori premiati davanti alla bimba che spedì soldi ai terremotati

[Davide Moreno Pìol Gioi]

Ed a Natale resta marcata l'allerta slavine Valanga cade e paralizza il Passo Fedaia Maltempo, operatori premiati davanti alla bimba che spedì soldi ai terremotati BELLUNO Si è staccata all'improvviso e ha sommerso il Passo Fedaia sotto tre metri di neve. La valanga è precipitata ieri mattina, verso le 10.15, lungo la strada provinciale 641 a Rocca Pletore. Nessun automobilista è rimasto coinvolto perché Veneto Strade aveva chiuso il Passo già al mattino. A causa delle forti raffiche di vento l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha dovuto sbarcare in località Bosco Verde equipe medica, tecnico di elisoccorso e unità cinofila da valanga, che hanno proseguito con i mezzi del Soccorso Alpino della Val Pettorina. Una volta sul posto, insieme ai vigili del fuoco di Agordo e ai volontari di Caprile, hanno bonificato l'area interessata con Artva, Recco, sondaggi e il passaggio di cane e conduttore, escludendo la presenza di persone (foto a lato). Rimangono quindi chiuse le seguenti strade: sp 641 del passo Fedaia da Capanna Bill al confine con Trento; sp 24 Valparola da Passo Falzarego al confine con Bolzano; sr 48 delle Dolomiti (Passo Pordoi); sp 638 del Passo Giau da località Fedare a bivio Posalz; sp i bis Madonna del Piave; sp 5 direzione di Lamosano da località Bongaio all'abitato di Schiucaz. La sp 33 di Sauris risulta non transitabile per chiusura invernale. Fino a domani il tempo in montagna sarà ventoso. Le precipitazioni saranno generalmente assenti anche se sulle zone centro-settentrionali delle Dolomiti potrà cadere qualche fiocco di neve da burrasca. È pericolo valanghe resta marcato (grado 3) oltre i 1.600-1.800 metri, quindi è raccomandata attenzione. Lacrime di gioia, intanto, ieri mattina a Palazzo Piloni per la piccola Emily, la bambina di Agordo che a fine novembre scrisse una lettera alla Protezione Civile provinciale per donare 5 euro ai bambini terremotati in Albania. La piccola, accompagnata dai genitori, ha finalmente potuto conoscere i suoi beniamini, durante la cerimonia di consegna da parte del presidente della Provincia Roberto Padrin e del consigliere delegato Massimo Bortoluzzi di un riconoscimento speciale a tutti coloro che hanno gestito l'emergenza climatica di novembre. Una pergamena speciale è stata consegnata all'Ana Belluno. Sono stati insigniti del riconoscimento anche i dipendenti del settore Difesa del Suolo (Pierantonio Zanchetta, Stefania Bassani e Katya Biasuzzi), il responsabile provinciale di Protezione Civile Carlo Zampieri, e la squadra della Polizia Provinciale, capitanata da Oscar Da Rold (in particolare gli agenti Lisa Azzalini, Vittorio Fusinato, Francesco Dell'Osbel, Stefano Fontana, Elio Bottegai, Elvi D'Incà, Sergio Umattino, Mirco Piccin, Mauro De Vallier, Cesare Sacchet, e Romeo Friz). Davide Pìol Moreno Gioi Emozionata Emily scrisse alla Protezione Civile dopo il sisma in Albania inviando 5 euro -tit\_org-



Giallo a Seren del Grappa

## Spunta un corpo nel bosco Potrebbe essere l'uomo sparito nel 2018 da Padova

[Dp]

Giallo a Seren del Grappa Spunta un corpo nel bosco Potrebbe essere l'uomo sparito nel 2018 da Padova SEREN DEL GRAPPA Potrebbe essere lui. Le fonti investigative non si sono sbilanciate del tutto ma lo scheletro trovato ieri pomeriggio nei boschi di Seren del Grappa sarebbe riconducibile ad Attilio Beghetto, il 46enne di Tombolo (Padova) scomparso da casa il 13 luglio 2018 dopo aver manifestato chiari intenti suicidi. La sua auto era stata trovata nei boschi di Seren del Grappa, vicino a Pian del la Cesa, e qualcuno aveva dichiarato di aver sentito uno sparo. Attilio Beghetto, socio-fondatore di una ditta di pitture edili, era finito agli arresti domiciliari per una vicenda legata alla droga. La vergogna, forse, nel dover spiegare alla moglie Michela e alla figlia il baratro in cui era precipitato lo portò a una scelta drastica: scrisse due biglietti alla donna della sua vita, Mi dispiace tanto, perdonami e Non ce la faccio più, e raggiunse la casa dei suoi genitori a Seren del Grappa. Dopo aver preso il fucile del padre e due cartucce si allontanò nei boschi. Trovarono la sua macchina, poco distante, con le chiavi inserite nel quadro e il cellulare sul sedile e partì una corsa contro il tempo. Si misero sulle sue tracce quasi sessanta uomini tra carabinieri, Soccorso alpino, vigili del fuoco e volontari ma non riuscirono a trovarlo. Ieri pomeriggio, verso le 16, un appassionato di residui bellici che stava camminando in un anfratto nei pressi di vecchi ruderi in zona "Casoni Rech" si è imbattuto in uno scheletro. Una squadra del Soccorso alpino di Feltre ha raggiunto il luogo indicato e ha trasportato le ossa in obitorio. Si tratta di Attilio Beghetto? Difficile dirlo. Non c'erano infatti vestiti e nemmeno documenti. È però verosimile che possa essere lui - spiegano gli inquirenti - Abbiamo già informato la famiglia e chiesto l'autorizzazione per estrapolare il dna, il solo che possa darci qualche informazione in più. D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA Le ricerche Il padovano Attilio Beghetto, all'epoca 46enne, di cui non si ha più traccia da un anno -tit\_org- Spunta un corpo nel bosco Potrebbe essere uomo sparito nel 2018 da Padova

## Maniago, auto a fuoco e la figlia scomparsa: ora si teme il suicidio

[Redazione]

LE RICERCHE PORDENONE Inizia a dipanarsi il giallo dell'auto trovata in fiamme l'altra sera nella zona della diga di Ravedis. Il padre e una delle figlie che mancavano all'appello, infatti, sono stati rintracciati e non hanno nulla a che fare con il rogo dell'automobile. Non si trova, invece, una donna, l'altra figlia dell'uomo a cui era intestata l'auto. I Volontari del Soccorso alpino e Vigili del fuoco da ieri la stanno cercando lungo gli impervi sentieri che si snodano sopra il ponte della diga Ravedis, lungo il versante Maniago. È lungo la strada regionale 251 che sabato sera, alle 23, è andata a fuoco la Opel Corsa. L'auto è intestata al 66enne di Roveredo in Piano, ma è da tempo in uso alla figlia. L'uomo non è stato in grado di fornire ai carabinieri del Nucleo investigativo di Pordenone e della stazione di Meduno indicazioni sugli spostamenti della figlia: non la sente da qualche settimana. E nemmeno la sorella ha potuto dare un contributo alle indagini. Si sospetta che a bruciare la macchina sia stata la stessa 37enne scomparsa, un gesto compiuto dopo aver inviato ad amici messaggi da cui traspare che stava attraversando un momento di grande sofferenza. A rafforzare il sospetto è anche il fatto che un testimone ha riferito che si era fatta prestare una ténica. Sono stati alcuni amici di C.C. queste le iniziali della scomparsa - ad aiutare gli investigatori. La 37enne, paziente del Centro di igiene mentale, vive a Sacile in un alloggio messo a disposizione da un'amica. Sabato sera ha cenato con gli amici, poi si è allontanata in auto. Gli investigatori hanno sentito la persona a cui ha telefonato l'ultima volta e tutti coloro a cui ha inviato dei messaggi. La donna si è allontanata in auto da sola, ha raggiunto il ponte della diga di Ravedis e incendiato la vettura. L'auto è completamente distrutta, nell'abitacolo non ci sono resti di corpi e il telefonino della donna è muto. La Prefettura ieri ha attivato il piano di ricerche nella speranza di poterla ritrovare nella boscaglia. Non si esclude, infatti, che possa essere scivolata e sia rimasta infortunata. C. RIPRODUZIONE RISERVATA SI SOSPETTA CHE A BRUCIARE LA MACCHINA SIA STATA LA STESSA 37ENNE SCOMPARS - tit\_org-

**Il risarcimento****Calamità naturali e danni agli agricoltori 40 milioni = Danni del meteo: sono in arrivo 40 milioni di euro per gli agricoltori**

*^lter completato: gli indennizzi vengono accreditati tramite il Consorzio di difesa*

*[Mattia Zanardo]*

Il risarcimento Calamità naturali e danni agli agricoltori 40 milioni Da assicurazioni e fondi europei in arrivo gli indennizzi a chi è stato colpito da grandinate, allagamenti, trombe d'aria e fitopatie Zanardo a pagina XVII Danni del meteo: sono in arrivo 40 milioni di euro per gli agricoltori Hter completato: gli indennizzi vengono accreditati tramite il Consorzio di difesa VALDOBBIADENE Gli agricoltori della Marca troveranno sotto l'albero un "regalo" da quaranta milioni di euro. È il valore complessivo dei rimborsi destinati alle imprese locali del settore come risarcimento per i danni causati soprattutto dal maltempo nei mesi scorsi. Completato l'iter, gli indennizzi sono in accredito proprio in queste ore tramite il Consorzio di difesa Treviso Vicenza Belluno: in particolare 36 milioni arrivano dalle polizze assicurative appositamente stipulate, il resto da fondi comunitari, riconosciuti dal ministero delle Politiche agricole (la provincia trevigiana è al primo posto in Italia per accesso a queste particolari risorse). Siamo riusciti a garantire il reddito dei nostri imprenditori, conferma Valerio Nadal, presidente del Condifesa TvB, ente che tutela gli agricoltori dalle avversità atmosferiche e dalle malattie delle coltivazioni e che comprende 20 mila realtà aderenti. FLAGELLATI Gran parte degli agricoltori, naturalmente, avrebbe preferito non dovervi fare ricorso, ma i rimborsi comunque consentono di addolcire la fine di un'annata assai travagliata sul piano meteorologico nelle campagne e nei vigneti della Marca. Le grandinate sono arrivate precocissime fin dalla primavera per la zona Docg - ricorda Nadal - e poi in agosto hanno flagellato buona parte della provincia ad est del capoluogo fino ai confini con il Friuli. Grandinate molto frequenti quindi ed in alcune circostanze con danni rilevanti accompagnate da venti forti che hanno abbattuto numerosi vigneti ed in questo caso sono intervenuti i nostri fondi mutualistici. In alcune aree coltivate a vite le bizze del clima hanno provocato perdite fino all'80 per cento della produzione. LA RACCOMANDAZIONE Proprio per questo, dal consorzio sottolineano la crescente necessità per gli operatori di assicurarsi a fronte di fenomeni ormai tutt'altro che sporadici. La stessa entità complessiva dei risarcimenti testimonia una sensibilità crescente in questo senso. La somma, va peraltro ricordato, si riferisce alle aziende assicurate attraverso il Condifesa e (e non alla totalità degli eventuali danneggiati): di fatto, un socio su due, ha fatto richiesta di indennizzo per aver subito danni a causa delle precipitazioni o della siccità. GLI ALTRI FRONTI Ma non c'è solo il maltempo: le coperture riguardano anche malattie delle piante come peronospora, oidio e mal dell'esca. Siamo i primi in Italia e in Europa come Agrifondo mutualistico Veneto e Friuli Venezia Giulia a conseguire il riconoscimento per l'incasso di risorse dall'UE al fine di incrementare la capacità dei nostri Fondi mutualistici - nota il direttore Filippo Codato - infatti per ogni singolo euro raccolto dai nostri associati, possiamo portarne a casa due dalla Uè ed in questo modo riusciamo a liquidare danni per oltre un milione e mezzo di euro a vigneti che sono stati intaccati sia in termini quantitativi che qualitativi ed anche ad alle altre principali colture. Mattia Zanardo COLPITA LA BOOS In alcune aree si è perso 1 80% della produzione - tit\_org- Calamità naturali e danni agli agricoltori 40 milioni - Danni del meteo: sono in arrivo 40 milioni di euro per gli agricoltori

## BRESCIA

**Maltempo: conto da 125 milioni***[Redazione]*

Ammontano a 125 milioni di euro i danni dell'emergenza maltempo di agosto nel bresciano, più della metà dei 200 milioni stimati in tutta la regione. Dopo il no alla richiesta di stato di calamità da parte del governo per le perdite provocate a I le coltivazioni, si attende l'esito della richiesta per impianti e strutture che non sono assicurabili. Non possiamo pensare di intervenire sempre in sostituzione dello Stato polemizza Rolfi - è doveroso pretendere che il governo centrale faccia la sua parte. Dal Pirellone, intanto, sono stati finanziati 50 progetti bresciani a seguito della tempesta Vaia, che ha colpito la Val Camonica, per un totale di 6,2 milioni di euro; 5 i milioni per 13 progetti di messa in sicurezza. Il bilancio dei nubifragi di agosto nell'intera provincia -tit\_org-

VARZI

**Ancora sassi sulla strada. La frana non smette di avanzare = Varzi, altri sassi sulla Provinciale Oggi sopralluogo**

[N.p.]

Ancora sassi sulla strada La frana non smette di avanzare Servizio all'interno Varzi, altri sassi sulla Provinciale Oggi sopralluogo VARZI La frana di Nivione continua a muoversi: nella notte sono caduti grossi sassi sulla provinciale 18 che, ancora bloccata, resta ovviamente chiusa. Il sindaco Giovanni Palli ha spiegato che nonostante la caduta, resta ancora molto da fare, ci sono anche sassi pericolanti. Ieri il Comune di Varzi, la Provincia e rappresentanti della Regione si sono riuniti per un tavolo tecnico. Hanno provveduto alla scheda Rasda, necessaria per richiedere con urgenza gli interventi di messa in sicurezza dell'area interessata: il lavoro al momento è stato quantificato in 2 milioni di euro. Stamattina, un ingegnere si recherà sul posto per una valutazione, propedeutica alla realizzazione dello studio geologico necessario per capire come intervenire. Tra le ipotesi avanzate, quella di minare il versante collinare per metterlo in sicurezza; poi, rimossi i detriti, valutare le condizioni della strada sottostante e capire come procedere. N.P. -tit\_org- Ancora sassi sulla strada. La frana non smette di avanzare - Varzi, altri sassi sulla Provinciale Oggi sopralluogo

**Paura nel cuore della notte**

## **Incendio in casa, due intossicati**

*[Umberto Zanichelli]*

Paura nel cuore della notte Incendio i, due intossicati Forse un guasto elettrico all'origine del rogo I padroni di casa se la cavano ma l'appartamento è inagibile MORTARA Due persone sono rimaste intossicate. fortunatamente in modo non grave, a seguito di un incendio che è divampato poco dopo le 4 in una abitazione al piano terreno di una palazzina di via Cicconi a Mortara. Lì abitano Giovanni Patrucchi, 78 anni, conosciutissimo in città per essere, tra le altre cose, presidente di Italia Nostra Mortara e Lomellina, e la moglie Gabriellà, 73 anni. Nello stesso cortile vive anche uno dei figli. Marco, quarantatreenne, che è invece rimasto illeso. I vigili del fuoco di Vigevano, che sono intervenuti, hanno lavorato per quasi quattro ore per avere ragione del rogo che potrebbe essere stato originato da un problema elettrico. Una spiegazione che per il momento è solo un'ipotesi perché le verifiche sono ancora in corso. Al momento dell'intervento, quando l'incendio, aveva già divorato la cucina e danneggiato il tinello, i vigili del fuoco hanno deciso di evacuare a scopo precauzionale gli appartamenti dei tre piani della palazzina. Per fortuna lo stabile non ha riportato danni; soltanto l'appartamento della coppia è stato dichiarato per il momento inagibile. Marito e moglie, che sono stati trovati all'esterno dell'abitazione, ma che avevano già respirato i fumi provocati dall'incendio, sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano. Le loro condizioni non destano comunque preoccupazione. Umberto Zanichelli -tit\_org-

## Oltre 300 mila euro dal gruppo Ali dopo il maltempo

[Redazione]

VENEZIA. Oltre 300 mila euro raccolti dai supermercati Ali, con l'aiuto dei clienti, andranno alla città di Venezia colpita dal maltempo e al litorale, in particolare alla laguna di Scardovari, nel Rodigino, che ha riportato tanti danni con il maltempo di novembre. L'annuncio lo ha dato ieri la società della famiglia Canella. Sono stati raccolti in un mese 300.527 euro. Oggi la chiusura della campagna solidale: ogni cliente Ali ha potuto contribuire a portare un aiuto concreto alle comunità colpite dal maltempo attraverso diversi canali: donando un euro con 100 punti della Carta Fedeltà; offerta che il gruppo AB ha raddoppiato, portando ogni donazione a 2 euro. Ci sono state poi le donazioni liberali alle casse. Un'altra forma di aiuto è stato l'acquisto di alcuni prodotti di Oltre 300 mila euro dal gruppo Ali dopo il maltempo aziende partner dell'iniziativa. Ali inoltre ha riservato i 22.000 euro destinati, per il mese di novembre, alle associazioni aderenti al progetto di promozione sociale "We Love People", attivo in 22 punti vendita della rete, alla causale della "Emergenza maltempo Litorale Veneto". Siamo vicini a tutte le comunità colpite da questa calamità che ha messo in ginocchio il nostro Capoluogo, città d'arte e di cultura per eccellenza e il litorale véneto, dice il presidente Francesco Canella. Purtroppo, sempre più spesso ci troviamo nella necessità di attivarci in situazioni critiche, come il terremoto dell'Emilia nel 2012, fino ad arrivare all'ultima emergenza maltempo del 2018. Un grazie va a tutti quei clienti che han no aderito da subito a quest'altra maratona solidale, certi che con un piccolo gesto concreto si possa dare un messaggio di vicinanza a tutte le persone e le famiglie coinvolte. -tit\_org-

## Frana a Pescia, 12 famiglie isolate sta meglio il bimbo caduto nel fiume

[Redazione]

I danni del maltempo Frana a Pescia, 12 famiglie isolate sta meglio il bimbo caduto nel fiume Un sottopasso allagato nell'Empolese, alcune famiglie isolate nel Pistoiese, un cane morto. Al bilancio dei giorni di maltempo si aggiungono nuove voci. Secondo Confagricoltura Toscana è la chiusura di un anno difficilissimo. Il 2019 è stato terribile per l'agricoltura della nostra regione, dice il presidente Marco Neri: La conta dei danni sarà lunga. Le piogge continue hanno fatto ritardare tutte le semine: le sementi sono ancora nei magazzini o nei consorzi e questo sta provocando un fermo economico generale. Poi vanno contati i danni alle strutture agricole, provocati soprattutto dal vento. Gli agricoltori, per l'ennesima volta, si rimboccheranno le maniche e si frugheranno in tasca per rimettersi in piedi. A causa di uno smottamento in via di Speri a Pescia, ieri 12 famiglie sono rimaste isolate. Il sindaco Oreste Giurlani ha attivato le procedure per richiedere lo stato di emergenza. Comune e volontari hanno lavorato per rendere transitabile anche alle auto la strada sterrata di San Luca, alternativa a via di Speri. In località Le Case, sulla Tosco-Romagnola nell'Empolese è stato chiuso per allagamento un sottopasso della statale 67. Tra Pontassieve e Rignano sull'Arno (sulla linea Arezzo-Firenze), inoltre, i treni viaggiano su un binario unico e le Ferrovie hanno riprogrammato il servizio con alcune riduzioni nell'offerta. Il problema è una frana vicino a San Ellero. "Le operazioni di ripristino, condizioni meteo permettendo, andranno avanti presumibilmente fino alla giornata di mercoledì 8 gennaio" dicono le Ferrovie, che ricordano di aver attivato un collegamento via autobus alternativo. In Alta Versilia il soccorso alpino è intervenuto per soccorrere due cani finiti nel torrente famocchia. Uno è stato salvato e l'altro è morto. Sta meglio, anche se resta in prognosi riservata al Meyer, il bambino di 7 anni che era caduto nel fiume Pescia a Ponte Buggianese, sempre in provincia di Pistoia. È stato il padre a tuffarsi e a salvarlo. Tra Pontassieve e Rignano circolazione dei treni su binario unico -tit\_org-



## In arrivo altri 12 Vigili del fuoco volontari

[Redazione]

Sono già state avviate le visite di idoneità fisica per potenziare l'organico della caserma. Entro il prossimo anno la conclusione del proge COPPARO Nell'anno che sta per concludersi, sono state ben 214 le richieste di soccorso alle quali hanno risposto i Vigili del fuoco volontari di Copparo, a significare l'importanza della struttura per tutto il territorio, e non solo. Il bilancio dell'attività è stato illustrato dal capo distaccamento Michele Marchetti dopo la messa officiata l'altro ieri da don Daniele Panzer, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Durante la funzione, il sacerdote ha sottolineato quanto valore e sicurezza riverberino i pompieri su tutto il territorio dell'Unione 'Terre e Fiumi'. Al termine della messa sono stati benedetti i mezzi di lavoro dei pompieri. Per il prossimo anno è previsto un corso per incrementare il numero di volontari, della durata di 120 ore - annuncia Marchetti, all'interno dell'hangar dei mezzi, alla presenza del sindaco Fabrizio Pagnoni e del comandante della Compagnia carabinieri di Copparo, maggiore Giorgio Feola e già una dozzina si sta sottoponendo alle visite mediche per entrare nella nostra grande famiglia, fatta di donne e uomini che dedicano il proprio tempo per soccorrere il prossimo. Fra gli interventi effettuati, la metà circa riguarda gli incendi in diminuzione, grazie alle campagne di sensibilizzazione e prevenzione; in forte incremento sono invece i danni causati dal maltempo che vede i Vigili impegnati a mettere in sicurezza il verde, strade, abitazioni dopo violenti fortuali. Almeno un quarto delle richieste di intervento sono ancora per allagamenti, poi ci sono gli incidenti stradali, i servizi di assistenza per le attività di polizia giudiziaria alle forze di polizia e da qualche anno anche il salvataggio dei daini o dei cavalli che finiscono nei canali. I Vigili volontari, passando per la centrale operativa di Ferrara, possono essere inviati in ogni parte della provincia dopo calamità naturali o altre necessità, a testimonianza di come siano sempre al servizio della comunità. Sempre durante i festeggiamenti di Santa Barbara, Marchetti ha consegnato il distintivo a sei nuovi caposquadra volontari che sono: Alessandro Zanella, Alberto Benini, Stefano Permeili, Michele Capatti, Marco Uba e Stefano Parmeggiani. Non è mai abitudine fare promesse senza la certezza di mantenerle - conclude il sindaco Fabrizio Pagnoni - ma faremo tutto il possibile come amministrazione comunale per i nostri vigili volontari che sono una sicurezza per tutti. Fra coloro che si sono voluti stringere ai Vigili del fuoco volontari di Copparo c'erano anche gli attori della compagnia 'InsiemeXCaso' che ogni anno mettono in scena una commedia e tutto il ricavato della serata lo donano per le attività e le attrezzature dei Vigili del fuoco volontari. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI INTERVENTI Nel corso del 2019 i pompieri di Copparo sono intervenuti 214 volte per incendi, incidenti, allagamenti e danneggiamenti Due immagini della festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco celebrata domenica a Copparo -tit\_org-

## Rete idrica devastata, migliaia di utenze rischiano il blackout

*A Sanremo si tenta di sopperire al collasso dell'acquedotto di Argallo-Vignai Affidati i lavori urgenti per ripristinare il tratto di strada crollato in valle Armea*

[Claudio Donzella]

A Sanremo si tenta di sopperire al collasso dell'acquedotto di Argallo-Vignai Affidati i lavori urgenti per ripristinare il tratto di strada crollato in valle Armea Claudio Donzella / SANREMO Per affrontare l'emergenza, cioè cercare di garantire la fornitura d'acqua nella fascia collinare di Sanremo e in alcune zone sopra Taggia, sono stati addirittura riattivati gli impianti di pompaggio utilizzati dopo l'alluvione del 2000, e da allora rimasti fermi. Ma l'impresa non appare facile, e c'è forte preoccupazione sia per l'immediato che in prospettiva, per l'estate, se non ci saranno risorse e tempi per i costosi interventi di ripristino. Accanto alle frane e alle strade devastate, rondata di maltempo ha colpito duramente la rete idrica del comprensorio sanremese. La storico acquedotto di Argallo-Vignai-Tenarda è collassato: la condotta è stata divelta e trascinata via in due punti della valle Oxentina. La conseguenza - spiega l'ingegnere Valerio Chiarelli responsabile del settore idrico di Amaie - è che al momento risulta interrotta la fornitura di 100-150 utenze, tra domestiche e agricole, a monte dell'abitato di Taggia fino alla regione Albareo e alla frazione Beuzi, servite a caduta, e che abbiamo difficoltà a garantire l'approvvigionamento alla fascia collinare di Sanremo. Si tratta di migliaia di utenze, anche queste non solo domestiche, a Poggio, Verezzo, parte alta di regione Peiranze, San Pietro, San Giovanni e Picchetta, San Giacomo, Samantha, San Bartolomeo: tutte appunto alimentate fino a giovedì scorso dall'acquedotto di Argallo-Vignai, attraverso la grande vasca di Poggio, ora semivuota. La contromisura è stata dunque l'attivazione delle pompe di emergenza collocate in alcuni punti nodali da cui si attinge dall'acquedotto del Roia 1. Ma questa condotta è da mesi disattivata nel tratto tra il porto vecchio e Capo Verde, a causa delle continue rotture (si fa conto sul Roia bis, posato sul fondale marino), la pressione è insufficiente, e quindi si fa a riempire la vasca di Poggio: molte zone rischiano di rimanere a secco, soprattutto nelle fasce orarie di punta, o di avere pochissima acqua. Inoltre, sono in corso verifiche perché si teme che le mareggiate abbiano danneggiato i due acquedotti del Roia, in particolare all'altezza di Bordighera. Sul fronte frane, ieri gli assessori Massimo Donzella (Lavori pubblici) e Mauro Menozzi (Demanio) hanno effettuato assieme al dirigente Danilo Burastero una serie di sopralluoghi. La situazione più critica è in valle Armea, dove la piena si è portata via quasi quaranta metri di strada nella zona artigiano-industriale a ridosso del viadotto autostradale e dove 26 persone non possono più raggiungere le loro case con l'auto. Nel pomeriggio l'amministrazione ha fatto sapere di avere già affidato i lavori di somma urgenza per arrivare quanto prima al ripristino del transito veicolare almeno su una corsia, indispensabile anche per i camion delle tante aziende. Ma poi serviranno milioni di euro, lì e altrove, per la messa in sicurezza: si confida IMPERIAESANREHÐ^ nelle risorse che il governo stanzierà con la dichiarazione dello stato di calamità chiesta dai sindaci e attivata dalla Regione. Il sindaco Alberto Biancheri commenta piuttosto amareggiato: Ci avrebbe confortato sentire più vicina la Regione, ricevere almeno una telefonata dal presidente Toti o da qualche assessore (ce ne sono tre imperiesi), che hanno fare solo una fugace visita a Taggia e Badalucco.... Intanto ieri sono stati riaperti i cimiteri di valle Armea e della Foce (domani toccherà a quelli frazionali), dopo le verifiche per il pericolo di crollo degli alberi. Biancheri: Avrei voluto la Regione più vicina, ricevere almeno una telefonata IMPERIAESANREHÐ^ -tit\_org-

## Frana fango su abitato levante ligure - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - RIVA TRIGOSO (GENOVA), 23 DIC - Nel tardo pomeriggio una massa di pietre, fango e piante si è staccata dalla collina di punta Manara finendo in via Palermo a Riva Trigoso, nel levante ligure, a ridosso di una falegnameria, alla sede dei pescatori dilettanti e di un parcheggio. L'allarme dato dal personale della falegnameria ha fatto giungere sul posto i vigili del fuoco di Chiavari e i vigili urbani di Sestri Levante che hanno provveduto a far evacuare la falegnameria e a far spostare le auto per il pericolo di nuovi cedimenti a pochi metri dalle abitazioni. Domani mattina il personale della Protezione civile eseguirà un sopralluogo con una squadra di rocciatori che verificherà i movimenti del terreno.

**Giovane maestro di sci salva turista da valanga - Trentino AA/S**

*Un turista tedesco, rimasto sepolto da una valanga a passo Gardena, deve la vita a un giovanemaestro di sci. Probabilmente per accorciare il percorso, il turista ha lasciato il sentiero che porta al rifugio Jimmy. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLZANO, 23 DIC - Un turista tedesco, rimasto sepolto da una valanga a passo Gardena, deve la vita a un giovane maestro di sci. Probabilmente per accorciare il percorso, il turista ha lasciato il sentiero che porta al rifugio Jimmy. Mentre stava attraversando un canalone si è staccata una slavina di modeste dimensioni che comunque ha sepolto completamente l'uomo. Il maestro di sci, figlio del gestore del rifugio, è subito accorso e a mani nude ha liberato il turista, rimasto infatti incolume. Il medico d'urgenza, arrivato sul posto con l'elisoccorso Aiut Alpin, si è limitato a curare sul posto piccole ferite alle mani del giovane. Attualmente, a causa delle nevicate dei giorni scorsi e il forte vento in quota, gite in quota richiedono massima prudenza.

## **Gli auguri di Giampedrone al polo della Protezione Civile di Santo Stefano**

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - L'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, questo pomeriggio, si è recato al Polo Regionale di Protezione Civile di Santo Stefano Magra, alla Spezia, per porgere ai volontari gli auguri di un sereno Natale e di buon anno nuovo. Lo hanno accolto il responsabile provinciale Emilio Ardivino e numerosi volontari, appartenenti ai vari reparti. Insieme all'assessore è venuto a portare gli auguri anche il Prefetto della Spezia Antonio Lucio Garufi. Erano presenti anche alcuni sindaci della provincia. Durante l'incontro l'assessore ha ringraziato la Protezione Civile per lo sforzo profuso dalla fine di ottobre a oggi, oltre 50 di giorni di maltempo che hanno provato l'intera Regione. La visita al quartier generale dei volontari di Protezione Civile è stata anche l'occasione per mostrare al Prefetto il parco mezzi, rinnovato grazie a un finanziamento da parte di Regione Liguria di 3 milioni di euro. Alcuni veicoli sono già in dotazione, altri arriveranno a breve.

**Forcola, grossa frana sulla provinciale: bloccati per giorni - Cronaca**

*Enorme smottamento , sospiro di sollievo: nessuna vittima. "Almeno una settimana per mettere in sicurezza"*

[Susanna Zambon]

Forcola (Sondrio), 23 dicembre 2019 - È accaduto ancora una volta. Il territorio fragile della provincia di Sondrio ha mandato un altro scossone. Un enorme smottamento è caduto sabato sera, attorno alle 22.15, in località Sirta nel territorio comunale di Forcola, in Valtellina. Cinquemila metri cubi di materiale misto: terra, roccia e fango, hanno invaso la provinciale numero 16 per circa 80 metri, e per ore si è temuto che potessero esserci vittime. "Siamo riusciti a rintracciare quasi tutti gli automobilisti transitati in quei minuti lungo la provinciale in direzione di Morbegno, immortalati dalle telecamere poste all'inizio del paese ha spiegato ieri mattina il sindaco di Forcola, Tiziano Bertolini ad eccezione del conducente di un furgone che non conosciamo e che non possiamo quindi escludere al momento, sia rimasto sotto la frana, così come eventuali auto transitate in direzione di Sondrio, che non sono state filmate. Speriamo che non ci siano vittime". Un'angoscia non potere escludere vittime, mentre le ricerche comunque proseguivano. Poi, nel pomeriggio, è stato rintracciato anche il camionista e, nel frattempo, gli accertamenti dei Vigili del fuoco di Bergamo, presenti sul posto con un georadar, hanno dato esito negativo. Nessuna vittima, fortunatamente, ma danni ingenti. La Provincia ha incaricato una ditta e sono iniziate le operazioni di disgaggio e di messa in sicurezza dell'imponente smottamento ha spiegato Luciano Speciale, coordinatore dei volontari della Protezione civile. I lavori continueranno per tutta la prossima settimana, probabilmente". Sul posto, nella mattinata di ieri, oltre al sindaco Bertolini e ai Vigili del fuoco (presenti già dalla serata di sabato con la fotoelettrica), anche i geologi, il presidente della Provincia di Sondrio, Elio Moretti, e assessore regionale alla Montagna, il valtellinese Massimo Sertori. Riproduzione riservata

## **Emergenza 118: in Piemonte il primo servizio di trasmissione di immagini dal luogo di intervento alla Centrale Operativa**

*L'assessore regionale Icardi: "Ottimi risultati, vince lo spirito di squadra"*

[Redazione]

Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, il direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza 118 della Regione Piemonte, Mario Raviolo, ha presentato nei giorni scorsi gli ultimi dati del servizio. In modo particolare è stata illustrata la novità del progetto di trasmissione delle immagini dal luogo dell'intervento direttamente alla centrale operativa. Un servizio innovativo, primo in Italia, che può essere attivato dalla stessa persona che effettua la chiamata al 118 dal luogo del soccorso. Si tratta di un mezzo di trasmissione immagini dal luogo del soccorso alla centrale operativa. Semplicemente dal cellulare del chiamante si può entrare direttamente in contatto video con la centrale trasmettendo il video del luogo dell'incidente e permettere, in questo modo, a chi gestisce la chiamata dalla Centrale operativa, di valutare al meglio la situazione e dare le corrette informazioni e procedure di primo soccorso al chiamante o altri presenti sul posto. In questo modo si possono effettuare valutazioni più precise fornendo, a chi può soccorrere, un intervento adeguato, corretto e più efficace. E' stata inoltre presentata attività del Dipartimento regionale 118 del 2019, a confronto con gli anni precedenti, dall'entrata in vigore del numero unico dell'emergenza 112 all'attivazione del volo notturno, che ha aumentato le missioni, ma ha anche visto proliferare i siti di atterraggio per il volo notturno, distribuiti su tutto il territorio regionale, finanche in alcuni rifugi alpini.

**IL DIPARTIMENTO REGIONALE 118 IN NUMERI**

6 strutture complesse: 4 Centrali Operative Emergenza Sanitaria Territoriale AL/CN/TO/NO Struttura complessa Elisoccorso 118 Struttura complessa Maxi emergenza 118 con EMT2 Supporto tecnico/farmaceutico/logistico: Dipartimento farmaceutico ASL TO 31 numeri del Dipartimento 316 Medici 524 Infermieri 3 Dirigenti amministrativi 15 Collaboratori amministrativi 14 Operatori tecnici 1 Tecnico informatico 29.000 VOLONTARI DEL SOCCORSO

**IL 2019 DEL 118 IN PIEMONTE**

Interventi complessivi (terra + elisoccorso) Numero interventi: 421.328 (proiezione al 31 dicembre) Chiamate per anno 2015: 634.202 2016: 608.298 2017: 515.835 2018: 462.509 2019: 474.589 In calo e con una maggiore appropriatezza dal 2017 anno di attivazione del numero unico di emergenza 112. Le chiamate vengono gestite e distribuite alle diverse centrali e agli operatori impegnati nei diversi tipi di intervento e alle forze dell'ordine competenti per territorio, filtrando le chiamate e garantendo una maggiore appropriatezza e adeguatezza della risposta del chiamante.

**aumento percentuale del numero delle missioni per centrale, dal 2015 al 2019, è stato del:**

7% quadrante AL -AT 13% quadrante CN 8% quadrante NO VCO BI VC 22% quadrante Torino

**ELISOCORSO** Dal 2013 anno in cui si volava solo in diurno ad ora si osserva un costante lieve aumento delle missioni, che sono passate da 365.914 del 2015 a 421.328 del 2019.

Interventi totali 2013 2.140 2015 2.628 2016 2.838 2017 2.998 2018 2.987 2019 2.955 Grande impegno è stato profuso per reperire aree idonee all'atterraggio notturno. Molto si deve alla volontà e al desiderio dei sindaci di fornire un servizio ai propri cittadini. Al momento attuale le piazzole sono 162 e domenica (se le condizioni meteorologiche sono favorevoli) si arriverà a 165 siti atterraggio notturno validati. Queste le piazzole suddivise per aree sempre parlando di quadrante. AL: 29 TO: 57 CN: 43 VCO e NO: 31

**INCIDENTI SUL LAVORO** 2015 7.753 2016 8.120 2017 8.329 2018 8.592 2019 9.158 Aumento significativo, ma non preoccupante, in quanto per lo più correlato ad infortuni di bassa gravità.

**LA MAXIEMERGENZA** Il Piemonte è unica regione Italiana dotata di un ospedale da campo certificato dall'organizzazione mondiale della sanità. E' una delle 9 analoghe strutture presenti nel mondo. Con questo ospedale ha soccorso gli abitanti del Mozambico dopo il ciclone Idai che ha distrutto le coste mozambicane a fine marzo dell'anno in corso. Due mesi di intensa attività medica e chirurgica terminati con la donazione dell'intera struttura all'ospedale di Beira le cui sale operatorie erano state completamente distrutte dall'uragano. L'ospedale si avvale di medici, infermieri e tecnici provenienti da tutte le aziende sanitarie regionali, mobilitabili al bisogno a seguito di allerta

proveniente dalla Centrale operativa di Bruxelles dal meccanismo europeo di protezione civile. ASSESSORE REGIONALE, LUIGI ICARDI I dati del Servizio di emergenza 118 osserva Luigi Genesio Icardi, assessore regionale alla Sanità del Piemonte dimostrano in modo evidente la qualità di questo presidio sanitario in Piemonte. Un Dipartimento che ha saputo organizzarsi, ottimizzando le risorse e gestendo al meglio la complessità delle chiamate dal territorio. Molto importante è la dotazione tecnologica delle ambulanze, a cui si aggiunge quest'ultima possibilità di creare un collegamento visivo tra la centrale e il luogo dell'intervento, così come rimane fondamentale la professionalità e la formazione del personale addetto all'emergenza. Una struttura molto bene collaudata, che agisce con lo spirito di una vera squadra di medici, infermieri, amministrativi e tecnici, ai quali offrono il loro fondamentale apporto oltre 29 mila volontari del soccorso. A tutti esprimo la stima e la riconoscenza della Regione. IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO MARIO RAVIOLO attività del sistema regionale dell'emergenza urgenza 118 chiude un anno di intensa attività regionale ed internazionale illustra Mario Raviolo -. A livello regionale i numeri mostrano un lento ma costante aumento delle richieste di soccorso che provengono dai cittadini. Nonostante questo incremento di attività, il sistema si adegua nella risposta quotidiana attraverso una evoluzione tecnologica ed un adeguamento dei mezzi di soccorso territoriali. Nuove forme di risposta con utilizzo di auto mediche sono state implementate nell'ultimo anno per gestire situazioni che richiedono rapidità d'intervento e, talvolta, utili domiciliazioni che sgravano così il sovrafflusso nei pronto soccorso. L'introduzione del numero unico di emergenza 112 ha contribuito in maniera determinante nel ridurre il numero di chiamate che impropriamente giungevano alle centrali operative 118, contribuendo in tal modo, ad un efficientamento del sistema e ad un appropriatezza ancora maggiore della risposta. Oggi siamo ad una svolta epocale le centrali operative e i cittadini comunicheranno non solo più tramite fonia ma anche attraverso lo scambio di chat e di immagini con utilizzo della tecnologia di uso comune come gli smartphone. Il servizio di emergenza 118 sarà così in grado di connettersi in tempo reale con il luogo dell'intervento o lo scenario incidentale per ottenere utilissime informazioni atte a ottimizzare i tempi e il tipo di risposta dei mezzi di soccorso territoriali o aerei.



## Frana fango su abitato levante ligure

[Redazione]

(ANSA) RIVA TRIGOSO (GENOVA), 23 DIC Nel tardo pomeriggio una massa di pietre, fango e piante si è staccata dalla collina di punta Manara finendo in via Palermo a Riva Trigoso, nel levante ligure, a ridosso di una falegnameria, alla sede dei pescatori dilettanti e di un parcheggio. allarme dato dal personale della falegnameria ha fatto giungere sul posto i vigili del fuoco di Chiavari e i vigili urbani di Sestri Levante che hanno provveduto a far evacuare la falegnameria e a far spostare le auto per il pericolo di nuovi cedimenti a pochi metri dalle abitazioni. Domani mattina il personale della Protezione civile eseguirà un sopralluogo con una squadra di rocciatori che verificherà i movimenti del terreno.

## Vento abbatte albero su mercatino Natale

[Redazione]

(ANSA) CAGLIARI, 23 DIC Paura questa mattina in piazza Sella a Iglesias, sud Sardegna, nell'area dei mercatini di Natale. A causa del forte vento un albero è crollato su una piccola casetta in legno e ha distrutto. In quel momento all'interno della costruzione amovibile non c'era nessuno. E la caduta della pianta non ha coinvolto nemmeno i clienti del mercatino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area e i carabinieri di Iglesias. È episodio più grave legato al maestrale che dalla scorsa notte sta imperversando su tutta l'isola. Decine gli interventi dei vigili del fuoco soprattutto per la caduta di alberi e rami e per mettere in sicurezza muri pericolanti. A Cagliari, sempre a causa del vento, il servizio di Protezione civile ha disposto la chiusura temporanea dei parchi di Monte Urpinu e Bonaria. A Olbia, invece, è stato il sindaco Nizzi con una ordinanza a decidere la chiusura del parco urbano Fausto Noce.

## Ferrovie, treni fermi in caso di neve. Il piano di Rfi: possibili riduzioni del servizio

[Redazione]

23/12/2019 Riduzione del servizio fino alla sospensione totale della circolazione in caso di particolari condizioni di maltempo: è quanto prevede il Piano neve e gelo presentato da Rete Ferroviaria Italiana alla Regione Lombardia nei giorni scorsi e attivo per la stagione invernale 2019/2020. Ai disagi vissuti quotidianamente dai pendolari se ne andranno quindi ad aggiungere altri. La riduzione dell'offerta, attuata sulla base degli aggiornamenti del bollettino meteo della Protezione civile e del continuo monitoraggio sia delle previsioni sia delle condizioni oggettive si legge sul sito di Rfi produrrà una modulazione dei flussi in transito. Il piano prevede una riduzione del servizio pari a circa il 30 per cento in caso di un livello di allerta gialla, che salirà al 50 per cento nei casi di allerta arancione fino alla sospensione dei servizi in caso di particolari condizioni nevose o di gelicidio incompatibili con la circolazione ferroviaria. La riduzione dei treni sarà programmata e annunciata il giorno precedente la dichiarazione di allerta. Non c'è pace dunque per i pendolari comaschi e lombardi, alle prese ormai ogni giorno con ritardi e cancellazioni: ora dovranno temere anche la neve e il ghiaccio. Oltre 370 persone saranno dedicate alla gestione delle situazioni di emergenza si legge sul sito per il mantenimento degli impianti ferroviari e delle stazioni e per le informazioni al pubblico. Tutte le variazioni a quanto previsto dall'orario ufficiale saranno comunicate utilizzando tutti i media del Gruppo FS Italiane, a cui si aggiungono i tradizionali canali di Trenord. Riproduzione riservata Condividi Related Items gelicidio gelo ghiaccio neve piano neve Rete Ferroviaria Italiana riduzione sospensione treni

[Redazione]

[illegible]

## A Levaldigi presentate le novità e gli ultimi dati del servizio 118

[Redazione]

Emergenza 118, in Piemonte il primo servizio di trasmissione delle immagini dall'luogo dell'intervento alla Centrale operativa. Raccomanda questo articolo up 50% down 50%[icardi\_118\_pubblico\_0]Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesiolcardi, il direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza 118 della Regione Piemonte, Mario Raviolo, venerdì scorso all'aeroporto di Levaldigi ha presentato gli ultimi dati del servizio, illustrando la novità del progetto di trasmissione delle immagini dal luogo dell'intervento direttamente alla centrale operativa. Un servizio innovativo, primo in Italia, che può essere attivato dalla stessa persona che effettua la chiamata al 118 dal luogo del soccorso. Progetto trasmissione immagini dal luogo dell'intervento (anche dal chiamante) direttamente alla centrale operativa. Primo in Italia, il Dipartimento regionale 118 del Piemonte si dota di uno straordinario mezzo di trasmissione immagini dal luogo del soccorso alla centrale operativa. Semplicemente dal cellulare del chiamante si può entrare direttamente in contatto video con la centrale trasmettendo il video del luogo dell'incidente e permettere, in questo modo, a chi gestisce la chiamata dalla Centrale operativa, di valutare al meglio la situazione e dare le corrette informazioni e procedure di primo soccorso al chiamante o altri presenti sul posto. In questo modo si possono effettuare valutazioni più precise fornendo, a chi può soccorrere, un intervento adeguato, corretto e più efficace. Presentazione attività Attività in crescita, ma anche una migliore gestione delle chiamate che permettono agli operatori da un lato e ai cittadini dall'altro una maggiore sicurezza e appropriatezza di intervento. In sintesi, è attività del Dipartimento regionale 118 che nella giornata di oggi, 20 dicembre 2019, presenta i dati dell'attività del 2019 e li mette a confronto con gli anni precedenti, dall'entrata in vigore del numero unico dell'emergenza 112 all'attivazione del volo notturno, che ha aumentato le missioni, ma ha anche visto proliferare i siti di atterraggio per il volo notturno, distribuiti su tutto il territorio regionale, finanche in alcuni rifugi alpini. IL DIPARTIMENTO REGIONALE 118 6 strutture complesse: 4 Centrali Operative Emergenza Sanitaria Territoriale AL/CN/TO/NO Struttura complessa Elisoccorso 118 Struttura complessa Maxi emergenza 118 con EMT2 Supporto tecnico/farmaceutico/logistico: Dipartimento farmaceutico ASL TO 31 numeri del Dipartimento 316 Medici 524 Infermieri 3 Dirigenti amministrativi 15 Collaboratori amministrativi 14 Operatori tecnici 1 Tecnico informatico 29.000 VOLONTARI DEL SOCCORSO IL 2019 DEL 118 IN PIEMONTE Interventi complessivi (terra + elisoccorso) Numero interventi: 421.328 (proiezione al 31 dicembre) Chiamate per anno 2015: 634.202 2016: 608.298 2017: 515.835 2018: 462.509 2019: 474.589 In calo e con una maggiore appropriatezza dal 2017 anno di attivazione del numero unico di emergenza 112. Le chiamate vengono gestite e distribuite alle diverse centrali e agli operatori impegnati nei diversi tipi di intervento e alle forze dell'ordine competenti per territorio, filtrando le chiamate e garantendo una maggiore appropriatezza e adeguatezza della risposta del chiamante. L'aumento percentuale del numero delle missioni per centrale, dal 2015 al 2019, è stato del: 7% quadrante AL -AT 13% quadrante CN 8% quadrante NO VCO BI VC 22% quadrante Torino ELISOCCORSO Dal 2013 anno in cui si volava solo in diurno ad ora si osserva un costante lieve aumento delle missioni, che sono passate da 365.914 del 2015 a 421.328 del 2019. Interventi totali 2013 2.140 2015 2.628 2016 2.838 2017 2.998 2018 2.987 2019 2.955 Grande impegno è stato profuso per reperire aree idonee all'atterraggio notturno. Molto si deve alla volontà e al desiderio dei sindaci di fornire un servizio ai propri cittadini. Al momento attuale le piazzole sono 162 ed domenica (se le condizioni meteorologiche sono favorevoli) si arriverà a 165 siti atterraggio notturno validati. Queste le piazzole suddivise per aree sempre parlando di quadrante. AL: 29 TO: 57 CN: 43 VCO e NO: 31 INCIDENTI SUL LAVORO 2015 7.753 2016 - 8.120 2017 8.329 2018 8.592 2019 9.158 Aumento significativo, ma non preoccupante, in quanto per lo più correlato ad infortuni di bassa gravità. LA MAXI EMERGENZA Il Piemonte è unica regione italiana dotata di un ospedale da campo certificato dall'organizzazione mondiale della sanità. E una delle 9 analoghe strutture presenti nel mondo. Con questo ospedale ha soccorso gli abitanti del Mozambico dopo il ciclone Idai che ha distrutto le coste

mozambicane a fine marzo dell'anno in corso. Due mesi di intensa attività medica e chirurgica terminati con la donazione dell'intera struttura all'ospedale di Beira le cui sale operatorie erano state completamente distrutte dall'uragano. L'ospedale si avvale di medici, infermieri e tecnici provenienti da tutte le aziende sanitarie regionali, mobilitabili al bisogno a seguito di allerta proveniente dalla Centrale operativa di Bruxelles dal meccanismo europeo di protezione civile. L'ASSESSORE REGIONALE, LUIGI ICARDI I dati del Servizio di emergenza 118 osserva Luigi Genesio Icardi, assessore regionale alla Sanità del Piemonte dimostrano in modo evidente la qualità di questo presidio sanitario in Piemonte. Un Dipartimento che ha saputo organizzarsi, ottimizzando le risorse e gestendo al meglio la complessità delle chiamate dal territorio. Molto importante è la dotazione tecnologica delle ambulanze, a cui si aggiunge quest'ultima possibilità di creare un collegamento visivo tra la centrale e il luogo dell'intervento, così come rimane fondamentale la professionalità e la formazione del personale addetto all'emergenza. Una struttura molto bene collaudata, che agisce con lo spirito di una vera squadra di medici, infermieri, amministrativi e tecnici, ai quali offrono il loro fondamentale apporto oltre 29 mila volontari del soccorso. A tutti esprimo la stima e la riconoscenza della Regione. IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO MARIO RAVIOLO attività del sistema regionale dell'emergenza urgenza 118 chiude un anno di intensa attività regionale ed internazionale illustra Mario Raviolo -. Alivello regionale i numeri mostrano un lento ma costante aumento delle richieste di soccorso che provengono dai cittadini. Nonostante questo incremento di attività, il sistema si adegua nella risposta quotidiana attraverso una evoluzione tecnologica ed un adeguamento dei mezzi di soccorso territoriali. Nuove forme di risposta con utilizzo di auto mediche sono state implementate nell'ultimo anno per gestire situazioni che richiedono rapidità d'intervento e, talvolta, utili domiciliazioni che sgravano così il sovrafflusso nel pronto soccorso. introduzione del numero unico di emergenza 112 ha contribuito in maniera determinante nel ridurre il numero di chiamate che impropriamente giungevano alle centrali operative 118, contribuendo in tal modo, ad un efficientamento del sistema e ad un appropriatezza ancora maggiore della risposta. Oggi siamo ad una svolta epocale le centrali operative e i cittadini comunicheranno non solo più tramite fonia ma anche attraverso lo scambio di chat e di immagini con utilizzo della tecnologia di uso comune come gli smartphone. Il servizio di emergenza 118 sarà così in grado di connettersi in tempo reale con il luogo dell'intervento o lo scenario incidentale per ottenere utilissima informazioni atte a ottimizzare i tempi e il tipo di risposta dei mezzi di soccorso territoriali o aerei. La struttura di maxi-emergenza 118 regionale, infine, dotata di un ospedale da campo italiano certificato dall'OMS ha svolto nei mesi di aprile e maggio la sua prima missione internazionale in Mozambico a seguito di una richiesta del meccanismo europeo di protezione civile pervenuta dopo devastanti danni causati nel Paese dal ciclone Idai. Sono stati due mesi di intensa attività medica, chirurgica e ostetrico-ginecologica, terminati con la donazione dell'intera struttura all'ospedale di Beira. ospedale da campo si avvale di medici, infermieri e tecnici provenienti da tutte le aziende sanitarie regionali, mobilitabili al bisogno a seguito di allerta proveniente dalla Centrale operativa di

e r a t i v a d i  
 Bruxelles.??  
 [gal\_768px\_x\_238pxl\_consegna\_gratuita\_32]??  
 ?????????????????????????????

## Vento: la Protezione civile di Bagnolo Piemonte in campo anche per diverse cadute alberi

[Redazione]

Cronaca | 23 dicembre 2019, 09:30 Vento: la Protezione civile di Bagnolo Piemonte in campo anche per diverse cadute alberi Mentre una squadra era impegnata nell'emergenza della tempesta a Rucas, altri operatori sono intervenuti specialmente nella zona collinare, per ripristinare la regolare transitabilità di strade comunali e provinciali. I volontari della Protezione civile al lavoro, ieri (domenica) a Bagnolo Piemonte. I volontari della Protezione civile al lavoro, ieri (domenica) a Bagnolo Piemonte. [INS::INS] Mentre una squadra era impegnata nell'emergenza della tempesta a Rucas, gli operatori della Protezione civile di Bagnolo Piemonte sono stati allertati per numerosi episodi di caduta alberi sulla collina del paese. Sono stati portati a termine una decina di interventi, nelle zone di Villar (specialmente in via Pelagallo), Madonna della Neve, Olmetto e lungo la strada provinciale che sale a Montoso. Gli operatori hanno lavorato per rimuovere fusti e rami dalla sede stradale, ripristinando la regolare viabilità lungo la rete viaria comunale e provinciale. Analoghi interventi hanno impegnato, con danni causati dal forte vento, nel Saluzzese, anche i Vigili del fuoco. [B\_99e9025268][B\_b821aeb522][B\_78cec63158][B\_2fcd29ad75] News collegate: ? Terminate le operazioni di soccorso dopo la tempesta a Rucas di Bagnolo Piemonte: garantita assistenza ad oltre 150 persone - 22-12-19 19:06 ? Bufera di neve sorprende una decina di auto in fase di discesa da Rucas di Bagnolo Piemonte: soccorsi in atto - 22-12-19 13:24 [ico\_author] Ni.Ber.

## Ancora disagi per maltempo: acqua alta a Trieste, Muggia e Grado

[Redazione]

[1024-696x464]\*23.12.2019 12:16 Dopo allerta meteo regionale di codice arancio diramata dalla Protezione Civile il 20 dicembre, i disagi per maltempo continuano a farsi sentire. Oggi 23 dicembre a Trieste gli effetti dell'acqua alta si notano soprattutto sul molo Audace e sulla Scala Reale. Inoltre si è allagato a Muggia maggiormente parte del centro storico che è stato chiuso al traffico, così come la zona della grande rotatoria, Grado Belvedere.[a.d]